

LES MERVEILLES DU MONDE: 371 LE VIGNOLE

Carissima Compagnia Gongolante,

la visita all'isola delle Vignole si è svolta sabato 22 giugno 2024 quando ho accompagnato Andrea Grigoletto ad una riunione carbonara che non si è svolta però in una cantina buia e fuliginosa ma in mezzo ad una vegetazione rigogliosa.

L'isola delle Vignole non ha una viabilità e ci si sposta o via acqua o a piedi per cui l'ape pizza all'imbarcadero rappresenta l'unico mezzo a motore con ruote, fatti salvi ovviamente i mezzi agricoli.



Nell'isola "abitano attualmente 50 persone in una quindicina di famiglie distribuite nelle due parti dell'isola divise da un canale navigabile dove nei periodi estivi si ormeggiano houseboat.

I residenti lavorano prevalentemente negli orti e nelle altre attività di servizio abitando in edifici di proprietà con ampi spazi verdi intorno.

Nell'isola è presente una significativa quota di aree demaniali purtroppo da tempo in completo stato di abbandono." Nota 1

Già al momento dell'approdo si capisce che la produzione locale è a km 0 e che il venditore è anche il produttore degli ortaggi in vendita.



Dall'imbarcadero l'unica possibilità è imboccare il viale rettilineo che conduce all'interno dell'isola



fiancheggiato sulla sinistra da una siepe oltre la quale si vedono le colture in atto.



Sul lato destro scorre il canale delle Vignole che divide a metà l'isola in Vignole Nuove dove ci troviamo e in Vignole Vecchie alla nostra destra al di là del canale.

Il viale finisce dopo soli 140 metri ai piedi di un ponte pedonale in legno



salendo sul quale vediamo, guardando verso dove siamo venuti, le barene Marani con sullo sfondo la "Torre dei Balini" di Murano di cui vi ho scritto nella [mail 369](#).



Se dal ponte guardiamo verso l'interno vediamo sulla destra il cipresso di Sant'Eurosia e dopo uno scodinzolamento del canale un altro ponte di legno realizzato da poco.



Dietro il cipresso di Sant'Eurosia c'è la cappella di Sant'Eurosia, con tanto di campanile mignon, che è tutto quello che rimane della chiesa dedicata a San Giovanni Battista e Santa Giustina eretta nel VII secolo dai due Tribuni, in carica all'epoca a Torcello. Nota 2



La pagina dell'Atlante della Laguna fa un po' di confusione perché colloca la cappella oltre al ponte di legno e quindi alle Vignole Vecchie, mentre la chiesetta si trova alle Vignole Nuove. Nota 3

Anche Google ci mette del suo e promuove la cappella a chiesetta aggiungendo a Sant'Eurosia la molto più nota Santa Maria Assunta.

In realtà la cappella è di Sant'Eurosia e Santa Maria Assunta c'entra perché la cappella custodisce al suo interno un'Assunzione della Vergine, opera di anonimo del XVII secolo. Nota 4

Mi sento in obbligo di risarcire Sant'Eurosia, tipico esempio di una santa di cui è difficile stabilire le origini, benché il culto sia ben conosciuto, dicendo che alle Vignole è sicuramente al suo posto, dato che è onorata come la protettrice dei frutti della terra.

Neanche Sant'Eurosia ha però potuto molto contro l'acqua alta a m.1, 87 sul medio mare della notte del 12 novembre 2019 e " *l'isola delle Vignole è rimasta sommersa dalle acque salmastre per diversi giorni provocando danni pesanti alle colture, rendendo drammaticamente evidenti i problemi della sicurezza idraulica*". Nota 5

"In relazione alla situazione delle Vignole è stato affidato un progetto per un "Intervento di ripristino urgente e rifacimento e elevazione del muro di marginamento danneggiato dall'acqua alta nell'isola delle Vignole" in attuazione dell'Ordinanza Commissariale del 6.3.2020".

I lavori hanno messo in sicurezza l'isola anche a costo di soluzioni paradossali come quella della fondamenta chiusa che non porta da nessuna parte



o quella dell'approdo con il nuovo ponte che serve due sole abitazioni.



Nel 2020 però è arrivato il COVID che, se non ha influito sulle culture, peraltro già danneggiate dall'acqua salmastra, ha atterrato le poche altre attività come la Trattoria alle Vignole alle Vignole Vecchie che ha chiuso i battenti per riaprirli da poco ma solo per "eventi".



Passando sull'altro lato del ponte siamo arrivati alle Vignole Vecchie dove ci sono le carciofaie di Carlo Zangrando, che fino al COVID ha gestito un agriturismo, anche questo chiuso causa COVID, che ci ha dato il benvenuto.



Con Carlo c'è stata subito empatia anche perché anche lui, a dispetto del fisico, è soprannominato "Carletto", ed ho subito abusato di lui per farmi spiegare i diversi frutti del carciofo violetto che Carlo così mi ha descritto: si comincia ad aprile con la *castraura* prodotta solo in un esemplare per pianta, si prosegue con la raccolta dei *botoli* (tre, quattro per pianta), e successivamente dei *sottobotoli* in numero di otto per pianta, cui fanno seguito i *carciofi* (tre-quattro), le *mazzette* (da due a quattro) mentre a giugno è tempo dei *fondi* (10 per pianta) e alla fine i *carducci* (10-12 per pianta). N.B. tutti i frutti assomigliano ad un carciofo salvo il *carduccio* che assomiglia ad un cardo ma è più piccolo e spunta dalla base anziché dalle sommità della pianta.

Scendendo sempre più all'interno dell'isola abbiamo visto anche una barca in cui si stava allestendo una tavolata destinata a turisti asiatici come abbiamo potuto verificare al ritorno.



Subito dopo la barca c'è un sentiero sterrato sulla destra che costeggia i terreni coltivati da Carlo e dopo 150 metri conduce all'ingresso, sulla sinistra, del "Parco Agro-Ambientale Pubblico" che dovrebbe essere realizzato dall'associazione VERAS ovvero Vignole Energia Rinnovabile Agricoltura Sana.



Fino a quattro anni fa in questa zona si entrava solo con una ruspa mentre ora è ampiamente fruibile come testimonia la tenda finanziata da PRADA e piantata da alcuni ricercatori che è rimasta in dotazione.



L'area in concessione è di circa quattro ettari sui complessivi 50 ettari di estensione dell'isola e prevede la realizzazione di orti che già ci sono



e di spazi destinati alla socializzazione che già ci sono.



Prevede anche la creazione di una Comunità Energetica Rinnovabile ovvero impianti fotovoltaici con una potenza complessiva inferiore a 200 kW; l'energia prodotta viene consumata sul posto, oppure stoccata in sistemi di accumulo, energia a Km0.

L'impianto previsto sarà posizionato sopra una serra di 20X20 ovvero 400mq un decimo della superficie della concessione.

La serra sarà "con gli occhiali" cioè consentirà di coltivare prodotti a temperature più basse in estate e più alte d'inverno per la realizzazione di prodotti agricoli di altissima qualità il tutto senza toccare la vegetazione di qualità. Nota 6



Per il momento il parco è un ottimo posto per fare i carbonari senza ficcarsi in luoghi bui e affumicati ed è quello che abbiamo fatto anche noi.

Posso solo riferirvi che oggetto della riunione era la partecipazione al bando del Demanio per la gestione di un importante bene pubblico del nostro territorio.

Di che bene si tratta e se qualcuno avrà partecipato lo scoprirete solo leggendo le prossime mail.

La prossima settimana andremo al Forte di S. Andrea meraviglia delle meraviglie veneziane.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 4 progetto "Un futuro per l'Isola delle Vignole"

<https://www.associazioneveras.it/futuro/UN%20FUTURO%20PER%20L'ISOLA%20DELLE%20VIGNOLE%20-%20%20marzo%202021.pdf>

Nota 2 <https://www.atlantedellalaguna.it/?q=node/186>

Nota 3 https://www.santodelgiorno.it/sant-eurosia-di-jaca/#google_vignette

Nota 4 <https://www.silvenezia.it/schede/isole/27.htm>

Nota 5 pag. 11 progetto "Un futuro per l'Isola delle Vignole"

<https://www.associazioneveras.it/futuro/UN%20FUTURO%20PER%20L'ISOLA%20DELLE%20VIGNOLE%20-%20%20marzo%202021.pdf>

Nota 6 pag. 22 ibidem